pongalo in quegli anni Duca col cognome *Navigajoso*, e così pure scrive Flaminio Cornaro p. 283. Ma il suddetto Andrea Cornaro nel libro undecimo dice, *Navagiero* e non *Navigajoso*. Quel *Pietro Navallario* o *Navagero* è quello stesso che con Michele de Andro era Consigliere a Negroponte sotto il Bailo Nicolò Miani nel 1273, come appare dalla seguente epigrafe riportata dallo *Spon*, la quale attribuisce il merito della fabbrica di quel pubblico Palazzo a' detti Miani, e Navagero e de Andro. Eccola.

ANNO AB INCARNATIONE DNI NRI IHV XRI
MILLECCLXXIII MES MAIO HOC OPVS FEC.
INCHOARI NOBIL. VIR DNS NICOLAVS MIL-
LIANI BAIVL. NIGROPONTIS ET EIVS CON-
SILIARII DNI MIHĒL DE ANDRO ET PETRVS
NAVAIARIO IN HONOREM DEI ET BEATI
MARCII EVĀG. (1).

Altri de' *Navagero* (2) abitavano dapprima nel Sestiere di S. Croce, altri a *San Zuanne Novo* (S. Giovanni in Olio), altri in altri siti di Venezia; ma ultimamente, come dissi, avevan casa alla Pietà nella Parrocchia di S. Giovanni in Bragora, e l'ultimo ramo di essa si estinse poco prima della metà del secolo XVIII, giacchè trovola inscritta nel libro d'oro del 1741, e non la veggo più nell'altro libro d'oro del 1744. L'ultimo ne fu Pietro q. Bernardo q. Pietro, nato del 1666, agli otto di agosto (3).

Di questa Casa, fra gli altri, sono distinti *Andrea Navagero* cronista, e ANDREA qui sepolto, storico, oratore, poeta; fuvvi anche *Bernardo* Cardinale; ma di questo parlerò in altra occasione.

(1) Che *Nicolò Miani* fosse allora Bailo a Negroponte, sebbene il suo nome non apparisca nei Registri de' Reggimenti che abbiamo nella Marciana, nè nell' *Elenco* che a stampa ce ne diede Pompeo Litta, oltre che da questa epigrafe apparisce anche in un codice membranaceo in fol. stragrande, del secolo XIII, da me tenuto al num. 2686, ove è detto *tempore bajulatus Domini Nicholai Miliani*. Che similmente Michele d'Andro e Pietro Navagero fossero in quel torno rettori di Negroponte apparisce dallo stesso codice ove leggesi: *tempore nobilium virorum Marchi Dandre et Petri Navagiarū rectorum Nigropontis*. Questo veramente prezioso e finora ignoto codice contiene il processo e le sentenze proferite nel 1278 da tre patrizii Gomberto Dandolo, Marco Gradenigo, e Lorenzo Sagredo spediti a Negroponte dal Doge Lorenzo Tiepolo e dal Comune di Venezia per rilevare i danni inferiti da' Greci a' Veneziani durante la tregua che erasi antecedentemente stabilita tra' Veneti e Michele Paleologo. Ed ho la compiacenza di avere lasciato copiare questo Monumento di patria storia in questi anni 1852-1853 col mezzo del diligentissimo sig. Cesare Foucard agli illustri storici Teofilo Luca Federico Tafel, e Georgio Martino Thomas di Monaco, i quali ne faranno inserzione colle loro dotte illustrazioni nell'Opera *Fontes Rerum Venetarum*.

(2) Pompeo Litta che descrisse la famiglia *Navagero* fino dal 1843, ommise alcuni individui figliuoli di *Giovanni q. Rocco*, i quali però trovansi nell'esatto genealogista Marco Barbaro, e sono *Tomà* provato pel M. C. nel 1316, e morto nel 1363; *Marco* da San Jacopo dall'Orio, ascritto al M. C. nello stesso 1316; *Cristoforo* ascritto nel 1323; e *Bonagrazia* nel 1326 il quale poi cambiò suo nome in *Graziano*. Ora da questo *Graziano* nacque un *Antonio Navagero*, di cui leggo nel mio Codice del sec. XVI. *Sommario di Sentenze Criminali*, al N. 2674, ciò che segue: *q. Antonius Navaierius potestas lictoris majoris pro crudelitibus per eum commissis in dicto regimine faciendo amputari ambas manus cuidam Petro contra jus, et faciendo alios processus contra accusatos et testes pro cooperiendō et justificandō crudelitates suas codemnatus in carcere et pecunia et privatus perpetuò omnibus regiminibus. Die 21 maii 1371.*

(3) Fuvvi eziandio la famiglia cittadina, o popolare *Navagero*, e di questa io credo certamente essere stato un *Andrea Navagero Camaldolense* giacchè nol trovò nelle patrizie genealogie. Esso era uno degli Accademici Concordi di Ravenna nel 1687, come leggesi nell' *Elenco* che sta nella *Miscellanea poetica degli Accademici Concordi di Ravenna. Bologna per l'eredità del Benacci, 1687. 12. raccolta dal segretario monaco Camaldolense Don Pietro Canneti Cremonese*. In questo elenco avvi poi un *Giacomo Navagero* indicato come *nobile Veneto*, anch'egli de' Concordi; e questi non può essere che *Giacomo q. Bernardo q. Pietro*, nato 1667 8 agosto e morto 1696 ottobre. Il suddetto *Andrea Navagero* era anche dell'Accademia degli Occulti in Murano. In effetto nel mio Codice tratto da uno del secolo XVIII intitolato *Accademie* leggo: « Accademia degli Occulti in Murano. » Li fondatori furono il dottor . . . Santin, Aurelio Aurelii Muranese, e D. Giovanni Morelli Muranese, nella Casa del quale prese posto quest'Accademia l'anno 1605. Primo principe fu il reverendo padre *Andrea Navagier* Camaldolense; il secondo q. Antonio Loredan de q. Zanfrancesco; e il terzo q. Camillo Contarini. Fra gli Accademici poi contissimo il dottor David, il dott. Gobbi, gli eccellenti Iseppo Versorio, e Sebastiano Rizzo, e primum il dottor Delfi, non meno che un gentiluomo di famiglia Minio. Si assegna il principio di questa al 1605. Ma durò solamente tre anni, perchè del 1608, fu estinta per la debile complessione